

## CREMA CONTO DI 41 MILA EURO

# L'ospedale paga arretrati per le divise

— CREMA —

**POCO** più di 41 mila euro verranno corrisposti in busta paga a 27 dipendenti dell'Azienda ospedaliera di Crema dopo che il tribunale di Cremona ha dichiarato legittima la loro richiesta di considerare il tempo necessario per indossare la divisa parte dell'orario di lavoro.

La vicenda, che potrebbe ora interessare molti altri dipendenti, ha preso il via nel 2011 quando tre gruppi di persone hanno chiesto il riconoscimento del tempo impiegato per cambiarsi d'abito all'inizio e alla fine di ogni turno di lavoro, operazione che doveva essere fatta al di fuori degli orari. Un'interpretazione contestata da 27 dipendenti che si sono rivolti al tribunale per cambiare la consuetudine. A sostenerli la principale organizzazione sindacale presente in ospedale, la Fiasp. L'iter è stato lungo, i tre diversi ricorsi, avviati tra il marzo 2011 e il giugno 2012, sono arrivati alla sentenza solo da poco e in tutti i casi il giudice della sezione del lavoro ha dato ragione ai dipendenti confermando la loro richiesta di risarcimento. Quindi l'azienda ospedaliera dovrà pagare il tempo speso per indossare e togliere la divisa, calcolato in 15 minuti per ogni turno, anche per il periodo precedente al 2010.

**A QUESTI** soldi vanno poi aggiunte le spese legali che ammontano a circa 9 mila euro.

L'Azienda ha provveduto nei giorni scorsi, definite le cifre spettanti a ognuno dei ricorrenti, a deliberare la loro liquidazione nella busta paga di agosto che per qualcuno sarà particolarmente "pesante" visto che i rimborsi vanno da un minimo di 258 euro a un massimo di 2.200 euro. Il totale è di 41.809,63 euro che sono stati messi a bilancio nella voce "fondo contenzioso personale dipendente". Dalla stessa voce sono stati prelevati anche i 9.516 euro spettanti all'avvocato Roberto Mattioni che ha assistito i dipendenti nelle tre cause. I rappresentanti del sindacato Fiasp che hanno condotto la vertenza con i lavoratori si sono detti soddisfatti per l'esito della vicenda che però non pare chiusa.

L'Azienda ospedaliera pare infatti intenzionata a presentare ricorso contro la sentenza del tribunale di Cremona e quindi la questione arriverà al secondo grado di giudizio. D'altro canto il parere positivo dato alla richiesta di questi 27 lavoratori apre alla possibilità che decine di altri dipendenti facciano ricorso per ottenere il pagamento dei tempi di cambio d'abito degli anni passati. Per il bilancio dell'ospedale diretto da Luigi Ablondi c'è quindi il rischio di un ulteriore esborso non previsto a causa della sentenza e potrebbero prefigurarsi altre battaglie legali.

